

Spettabili

On. Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giancarlo Giorgetti, Ministro dell'Economia e Finanze

Roma, 30 Maggio, 2024

Illustre Primo Ministro, Illustre Ministro,

altresì grazie all'attenzione e al laborioso impegno del Governo italiano, il 2024 si presenta come un anno centrale per rinnovare le politiche di Sviluppo Globale e rafforzare la collaborazione tra economie avanzate e paesi in via di sviluppo. Il nuovo approccio che l'Italia si accinge ad adottare con il Piano Mattei e il complesso sforzo della Presidenza Italiana del G7, si inseriscono nel quadro di queste rinnovate politiche. Come più volte rilevato dal Governo italiano, nei mesi scorsi l'Italia ha posto le premesse per un cambio di indirizzo politico e metodologico nella cooperazione con i Paesi africani. Un indirizzo che sembra in sintonia con le priorità del continente africano e che riconosce che lo "sviluppo economico" costituisce il fulcro di un'azione atta a costruire futuro, creare occupazione e mobilitare risorse capaci di produrre benessere, innovazione e prosperità.

Uno Sviluppo Internazionale nuovo e diverso richiede un approccio riconsiderato, capace di dare maggiore flessibilità ai programmi di cooperazione, per adattarli con rapidità ed efficienza ai cambiamenti delle economie e delle società che ne beneficiano, a partire dal coinvolgimento della società civile locale.

Questa esigenza è stata espressa nei numerosi vertici e incontri fra Paesi emergenti e Paesi più avanzati, che hanno proposto analisi congiunte delle principali urgenze e ribadito l'importanza critica di uno sforzo aggiuntivo da parte dei paesi avanzati nella finanza per lo sviluppo a fronte di sfide globali crescenti.

In questo contesto, i Paesi Africani riuniti in Aprile a Nairobi, con il [Joint Nairobi IDA Communiqué](#) hanno lanciato un forte appello per un ambizioso ventunesimo (21°) rifinanziamento dell'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo della Banca Mondiale (World Bank International Association for Development - IDA21). IDA rappresenta la più importante fonte globale di finanziamento per lo sviluppo, offrendo prestiti e sovvenzioni a tasso zero o agevolato, con termini di rimborso dilazionati in 30-40 anni per i 75 paesi più poveri del mondo. Circa un terzo dei finanziamenti IDA sono destinati ai paesi a maggior rischio di sofferenza debitoria e più del 70% è diretto ai Paesi africani. L'importanza di IDA è oggi più critica che mai, viste le molteplici crisi che hanno rallentato lo sviluppo globale e i lenti progressi nel perseguire gli SDGs.

Dalla sua creazione nel 1960, l'IDA è stata rifinanziata 20 volte attraverso cicli triennali. Nel 2017 è stato introdotto un modello finanziario ibrido che ha permesso di moltiplicare i contributi a fondo perduto dei 50 paesi donatori (pari a \$23.5 miliardi), traducendo ogni dollaro versato in quasi 4 dollari di sostegno finanziario per i Paesi. Questo ha portato a raggiungere la cifra record di \$93 miliardi durante l'ultimo ciclo di rifinanziamenti nel 2021 (IDA20).

Tuttavia, i recenti shock, come la pandemia COVID-19 e l'aumento dei tassi di interesse, hanno messo a dura prova le risorse dell'IDA, rendendo necessario un uso più precoce ed esteso dei fondi (front-loading). Un crescente numero di paesi IDA ha problemi di indebitamento e richiede maggiori finanziamenti a fondo perduto. Nonostante i tentativi di generare fondi attraverso il mercato obbligazionario, le risorse disponibili si stanno erodendo rapidamente.

Si aggiunge a questo quadro preoccupante il fatto che gli aiuti allo sviluppo sono in fase di stagnazione in gran parte dei paesi sviluppati. I contributi dell'Italia sono addirittura scesi dallo 0,33% del Reddito nazionale lordo destinato all'Aiuto pubblico, allo 0,27% nel 2023. Anche i contributi a IDA sono diminuiti nell'ultimo decennio rispetto al picco del 2012. I finanziamenti da parte di 14 donatori, tra cui l'Italia, sono diminuiti del 10%, mentre la quota di IDA rispetto agli aiuti allo sviluppo è diminuita dal 10% negli anni 2000 a meno del 4% nel 2022.

A Stresa, si è manifestato un sostegno ad un rifinanziamento IDA21 di successo attraverso “un pacchetto di politiche e finanziamenti che garantisca risultati ambiziosi”, ma non si è dato un segnale concreto sul superamento della soglia critica dei 100 miliardi di dollari, come richiesto dalla Banca Mondiale, e dei 120 miliardi di dollari attesi dai leader africani.

In questo senso, è fondamentale l'intervento da parte dei leader per dare un forte segnale politico. Con questa nostra lettera, chiediamo, dunque, che il Governo italiano aderisca all'appello dei Leaders Africani che richiedono un rifinanziamento ambizioso, come emerso dalla dichiarazione congiunta del *Nairobi IDA Communique*, e avanzato anche dal Direttore Esecutivo della Banca Mondiale, Ajay Banga, auspicando un aumento del 20-30% per *IDA21* che si terrà a dicembre di quest'anno. **In occasione del Vertice G7, quindi, l'Italia potrebbe farsi promotrice di un aumento collettivo del G7 del 25% in termini reali, da annunciare come risultato chiave del comunicato congiunto di Borgo Egnazia.**

Se un accordo per un aumento collettivo dei G7 non sarà possibile, sarà, allora, ancora più importante e d'impatto che **il Governo italiano annunci in occasione del Summit G7 di giugno la sua intenzione di aumentare il contributo per IDA21, nel quadro di un impegno a raggiungere lo 0,7% di APS sul reddito nazionale lordo entro il 2030, in linea con il mandato dal Parlamento nella [mozione di maggioranza per i negoziati della COP28 numero 1/00219](#) adottata a novembre 2023, invitando anche gli altri Paesi del G7 ad unirsi in questo sforzo per rafforzare lo Sviluppo dell'Africa e Globale.** Questo contribuirebbe a creare un effetto domino e a dare un forte slancio e credibilità non solo alla proiezione multilaterale dell'Italia ma anche a quella bilaterale attraverso il Piano Mattei.

Un prestigioso deliverable di questa Presidenza italiana del G7, che potrebbe essere realizzato allocando una parte della disponibilità finanziaria per i fondi multilaterali del Ministero delle Finanze già prevista nel Piano di Bilancio per il 2024.

Associazione delle Ong Italiane (AOI)

Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI)

Caritas Italiana

Comunità di Sant'Egidio

ECCO think tank

Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV)

Fondazione Migrantes, Organismo Pastorale della Conferenza Episcopale Italiana

Medici con l'Africa CUAMM

OXFAM Italia

Cc:

Ambasciatore Elisabetta Belloni, Sherpa G7

Riccardo Barbieri Hermitte, Deputy G7 Finanza